



■ **PAGINA 2**  
**RIFORME**  
**COSTITUZIONALI**

Tempi rapidi per una democrazia più moderna  
**ITALICUM**  
Democrazia più efficiente e rappresentativa

■ **PAGINA 3**  
**LA BUONA**  
**SCUOLA**  
**CAMBIA L'ITALIA**  
Maggiore autonomia e continuità didattica  
**TERZO SETTORE**

Riforma per sostenere la libera iniziativa dei cittadini

■ **PAGINA 4**  
**SBLOCCA ITALIA**  
Obiettivo: rilanciare gli investimenti  
**JOBS ACT**  
Lotta alla precarietà, maggiori tutele e più occupazione

■ **PAGINA 5**  
**RIFORMA**  
**PUBBLICA**  
**AMMINISTRAZIONE**  
Per uno Stato più semplice: rivoluzione digitale, produttività, trasparenza, responsabilità e merito

■ **BILANCIO CAMERA**  
Stretta sui costi, lo Stato spende 223 milioni in meno

■ **PAGINA 6**  
**LEGGE**  
**DI STABILITÀ**  
Una manovra espansiva per battere la crisi

■ **PAGINA 7**  
**GIUSTIZIA**  
Sistema più efficiente con tempi certi  
**DIFFAMAZIONE**

Via carcere per i giornalisti, colpite querele temerarie, più tutele per i cittadini

■ **PAGINA 8**  
**ANTICORRUZIONE**  
Torna il reato di falso in bilancio, pene più severe per i corrotti  
**ADOZIONI**

Riconosciuto il diritto dei figli di conoscere le proprie origini

■ **DECRETO**  
**FALLIMENTI**  
Più fiato e meno burocrazia per le imprese

■ **PAGINA 9**  
**DIVORZIO BREVE**  
Dopo 41 anni dal referendum, ridotti i tempi  
**RESPONSABILITÀ**  
**CIVILE**

**DEI MAGISTRATI**  
Nuove norme, rigorose e equilibrate

■ **PAGINA 11**  
**CODICE DELLA**  
**STRADA**

Più sicurezza con un sistema di regole certe  
**ECOREATI**  
Finalmente gli ecoreati saranno puniti penalmente  
**GREEN ECONOMY**  
Con la Green Economy per la prima volta protagonista è l'ambiente

■ **PAGINA 12**  
Mattarella, il Presidente che avvicina le Istituzioni ai cittadini

# LA STAGIONE DELLE RIFORME

## RIFORME COSTITUZIONALI

# Tempi rapidi per una democrazia più moderna

Stop al bicameralismo paritario, voto dei provvedimenti a data certa, nuovo titolo V: i cardini del testo

**L**a riforma del bicameralismo e del Titolo V della Costituzione ha superato il primo passaggio alla Camera: così abbiamo inaugurato l'attività parlamentare del 2015. Le riforme sono una straordinaria opportunità e insieme una necessità improrogabile per rendere la democrazia più moderna: perché oggi solo risposte adeguate, in tempi rapidi, possono garantire che non fallisca una parte rilevante dei loro obiettivi. Proprio per semplificare e rendere più efficace il

funzionamento delle istituzioni, il ddl licenziato in prima lettura al Senato è stato sensibilmente migliorato grazie a un leale confronto di tutto il Gruppo Pd. Una delle modifiche più significative riguarda il procedimento legislativo. La riforma prevede il superamento dell'attuale bicameralismo e la funzione legislativa, salvo alcune materie, diventa prerogativa esclusiva della Camera dei Deputati. Viene previsto, infatti, solo un numero definito di leggi paritarie; per le restanti, il Senato può

chiedere alcune modifiche ai testi approvati alla Camera, ma a seconda dei contenuti dei provvedimenti sono indicati procedimenti diversi. Un altro importante risultato è l'approvazione dell'istituto del "voto a data certa", ovvero la possibilità che il governo chieda alla Camera di votare entro tempi definiti un proprio disegno di legge. Si crea in questo modo una vera alternativa al ricorso alla decretazione d'urgenza: l'iter legislativo resta completamente prerogativa del Parlamento e al contempo si assicurano al governo tempi certi di approvazione. Infine, è stata introdotta una norma che innalza il quorum per l'elezione del presidente della Repubblica dalla maggioranza assoluta ai tre quinti dell'Assemblea dopo il quarto scrutinio, e ai tre quinti dei votanti dopo il nono. Una modifica fortemente voluta dal Gruppo Pd allo scopo di preservare il ruolo di garanzia della più alta carica dello Stato.

## ITALICUM

# Democrazia più efficiente e rappresentativa

Garantite governabilità e possibilità di scelta dei cittadini

**A** più di un anno dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il Porcellum, l'Italia si è dotata di una nuova legge elettorale. La Camera, infatti, ha approvato in via definitiva l'Italicum che garantisce una democrazia più efficiente, più stabile e più rappresentativa. Una spinta molto forte, quindi, alla semplificazione del sistema politico italiano insieme alla possibilità per i cittadini di scegliere chi li rappresenta e di esprimere anche un'indicazione netta sul governo. L'Italicum as-

segna un premio di maggioranza (340 seggi su 630) alla lista che supera il 40% dei voti. Se nessun partito raggiunge tale percentuale, si svolge un secondo turno di ballottaggio tra le due liste più votate. Entrano alla Camera tutti i partiti che abbiano superato la soglia del 3%. In ciascuna lista, i candidati saranno presentati in ordine alternato in base al sesso e i capilista dello stesso sesso non possono eccedere il 60% del totale. Ciascun elettore potrà esprimere due preferenze (una maschile e una femminile) tra i

candidati presentati dalla lista. La legge elettorale riguarda la sola Camera dei Deputati ed entrerà in vigore dal primo luglio del 2016, in previsione dell'approvazione della riforma Costituzionale che dispone il superamento dell'attuale sistema di bicameralismo perfetto e la permanenza di un'unica Camera elettiva. Grazie all'Italicum, potranno finalmente votare anche i cittadini temporaneamente residenti all'estero per ragioni di cure mediche, lavoro o studio (ad esempio gli studenti in Erasmus) per un periodo di almeno tre mesi.

LA BUONA SCUOLA CAMBIA L'ITALIA

## Maggiore autonomia e continuità didattica

Previsti anche nuovi investimenti dopo anni di tagli

**U**na scuola autonoma e aperta al territorio; continuità nella didattica, con un'offerta formativa più efficiente, flessibile e aggiornata; strumenti più efficaci di raccordo con il mondo del lavoro. E poi: oltre 100 mila nuovi insegnanti assunti; investimenti nell'edilizia scolastica; 500 euro l'anno per l'aggiornamento e l'attività culturale di ogni docente. La scuola si rinnova e a indicarne le linee guida è il ddl governativo La Buona Scuola. Si tratta di una riforma importante lungamente

discussa dentro e fuori il Parlamento che, dopo anni di tagli, mette in campo risorse per oltre 4 miliardi nei prossimi due anni. Il nucleo centrale del provvedimento è rilanciare e rendere possibile la piena attuazione dell'autonomia scolastica prevista dalla riforma Berlinguer del 1990, elevare il livello di apprendimento dei ragazzi e contrastare la dispersione. La riforma ha la finalità di riaffermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza. Al centro del progetto per la La Buona

Scuola c'è l'autonomia, l'apertura delle scuole al territorio, il coinvolgimento pieno della comunità scolastica nella definizione del piano dell'offerta formativa. Lo scopo è quello di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, di contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, di prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica per realizzare una scuola aperta, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo. Si arriva a tali obiettivi rispettando l'autonomia didattica dei docenti e la collegialità delle decisioni prese dalle istituzioni scolastiche con la valorizzazione della figura del dirigente scolastico, coordinatore e garante delle attività svolte dalle singole scuole e della gestione di tutte le risorse umane, finanziarie, e materiali delle stesse.



### TERZO SETTORE

## Riforma per sostenere la libera iniziativa dei cittadini

È l'unico settore in crescita durante la crisi economica con +28% di imprese e +39,4% di personale

**I**l ddl sul Terzo è uno dei più importanti provvedimenti di questa legislatura e ha lo scopo di sostenere la libera iniziativa dei cittadini che si associano allo scopo di perseguire il bene comune e per favorire la partecipazione attiva delle persone nella società. Il ddl armonizza gli incentivi e uniforma la disciplina in materia caratterizzata fin qui da un quadro normativo non omogeneo; prevede anche la revisione delle norme del Codice civile in materia di associazioni e fondazioni attraverso la semplificazione del procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica, l'obbligo di traspa-

renza e informazione anche con forme di pubblicità dei bilanci e la garanzia del rispetto dei diritti degli associati. Punto centrale è l'istituzione del Codice del Terzo settore per la raccolta e il coordinamento delle norme, al fine di definire le modalità organizzative e amministrative degli enti che dovranno essere ispirate ai principi di democrazia, eguaglianza e pari opportunità; disciplinare gli obblighi di controllo interno, rendicontazione e trasparenza e le modalità di verifica periodica dell'attività svolta; riorganizzare il sistema di registrazione degli enti attraverso la messa a punto di un registro unico del Terzo

settore che sarà istituito presso il ministero del Lavoro con la previsione dell'obbligo della iscrizione per tutti gli enti che si avvalgono di fondi pubblici o privati raccolti attraverso pubbliche sottoscrizioni o di fondi europei. Le funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo sugli enti saranno esercitate dal ministero del Lavoro presso il quale sarà tenuto il registro unico del Terzo settore. Il ddl prevede anche l'istituzione del Servizio civile universale finalizzato alla difesa non armata e a promuovere attività di solidarietà, inclusione sociale, cittadinanza attiva, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale attraverso la previsione di un meccanismo di programmazione triennale dei contingenti di giovani. Negli ultimi anni gli enti e le associazioni che rientrano in questa categoria si sono sviluppati sul territorio nazionale. L'ISTAT rileva che nel decennio 2001-11, nonostante la crisi economica, il settore ha registrato una crescita superiore a qualunque altro settore produttivo italiano, con un incremento del 28% degli organismi e del 39,4% del personale.



SBLOCCA ITALIA

## Obiettivo: rilanciare gli investimenti

**N**ovità per lo sviluppo e rilancio dell'economia in settori chiave come infrastrutture, energia, ambiente. Sono stati questi i punti cardine contenuti nel decreto Sblocca Italia, un passo importante sulla strada del riformismo consapevole. La legge crea le condizioni per rilanciare investimenti e occupazione e sblocca più di 2 miliardi di euro solo per il settore idrogeologico. Con lo Sblocca Italia si rimuovono gli ostacoli burocratici che rallentano la ripresa del Paese e nello stesso tempo si rafforzano le misure di trasparenza, legalità

e concorrenza. All'interno della legge ci sono azioni concrete di sburocratizzazione, di riordino, di sblocco di settori decisivi per il rilancio del Paese e si prevede il richiamo alla responsabilizzazione di tutti i livelli pubblici, in modo da evitare che la sedimentazione burocratica in Italia comporti uno scarico di responsabilità con il conseguente blocco del sistema. Lo Sblocca Italia rappresenta un debutto, una filosofia iniziale e non estemporanea che mira da un lato a sconfiggere il potere dei "no" e dall'altro ad aumentare ed incentivare gli investimenti.

Un esempio è l'articolo 20, che riguarda le società di investimento immobiliare quotate, mobilitando e attirando capitali dall'estero verso l'Italia. Lo Sblocca Italia combatte l'austerità che ha immobilizzato per troppi anni il Paese e porta ad una redistribuzione del reddito necessaria per creare ricchezza. Il provvedimento è un tassello che si inserisce in un quadro di riforme che il governo sta portando avanti grazie ad una azione politica mirata perché punta su soggetti attivi e attori concreti nei settori chiave dell'economia italiana.



JOBS ACT

## Lotta alla precarietà, maggiori tutele e più occupazione

Estesa la maternità alle lavoratrici parasubordinate

**E**stendere per la prima volta le tutele vere a chi non ne ha avute fino ad ora. È lo scopo della riforma del lavoro varata dal governo. Il disegno di legge noto come Jobs Act migliora la vita dei lavoratori a cominciare dai più deboli e crea le condizioni affinché le aziende tornino ad investire ed assumere con un contratto a tempo indeterminato. In un paese dove ogni giorno si perdono posti di lavoro a causa della crisi economica, non si poteva non porre l'attenzione sulla questione fondamentale del lavoro. Cardine di tutta la riforma è l'introduzione del contratto unico a tempo indeterminato a tutele crescenti, con il quale viene superata la foresta di contratti precari diffusi in questi anni. Da adesso ferie, mater-

nità, indennità di malattia e di disoccupazione e scatti di carriera non saranno più un miraggio per i molti lavoratori precari ma diverranno diritti veri per tutti. Con il Jobs Act vengono anche stanziati 1,5 miliardi di euro a copertura di maggiori tutele a cui si aggiungeranno 200 milioni nel 2015 e altri 200 milioni nel 2016. Durante la discussione in commissione Lavoro siamo riusciti a migliorare il disegno di legge governativo con 37 emendamenti. È stato così introdotto il mantenimento del reintegro in caso di licenziamenti discriminatori, nulli e disciplinari, il superamento delle forme più precarie di lavoro, l'introduzione del controllo a distanza sugli impianti e sugli strumenti di lavoro e non sulle persone, una maggiore

integrazione tra politiche attive e politiche di sostegno al reddito e il mantenimento della Cassa integrazione, se l'impresa è in grado di riprendere l'attività. Una importante novità che rivendichiamo con forza, introdotta grazie all'approvazione di nostri emendamenti, è l'estensione della maternità alle lavoratrici parasubordinate. Sempre grazie al via libera al Jobs Act le collaborazioni coordinate e continuative saranno gradualmente superate, così come è stata agevolata l'acquisizione dell'impresa da parte dei dipendenti in caso di crisi. L'utilizzo dei voucher, che fino ad oggi non è stato sempre coerente, sarà finalizzato a settori caratterizzati da stagionalità e occupazione saltuaria. Lavoro e solidarietà, questo è il Jobs Act.

**A**bbiamo approvato la riforma della pubblica amministrazione, un passo decisivo per rendere lo Stato più semplice e più amico dei cittadini. Le parole chiave di questo nuovo corso sono trasparenza, merito, produttività, innovazione e responsabilità attraverso la riorganizzazione dell'amministrazione statale, l'eliminazione delle duplicazioni, la certezza sulle regole per avviare un'attività, importanti innovazioni per rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro e la rivoluzione digitale dei servizi. Basterà, infatti, un click per richiedere e ricevere i documenti e l'accesso a qualunque servizio online sarà possibile con un solo Pin. Tra le altre novità più importanti: il silenzio-assenso tra le amministrazioni e i cittadini con lo stop ai ritardi sulle richieste. La trasparenza come migliore politica contro la corruzione a costo zero. Si sciogliono così i nodi della burocrazia: risparmio, qualità dei servizi, controllo sociale contro

## RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# Per uno Stato più semplice: rivoluzione digitale, produttività, trasparenza, responsabilità e merito

il malaffare. La riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato attraverso politiche pubbliche più coordinate e valutazioni per decisioni più rapide: ne sono chiari esempi la gestione associata dei servizi delle Forze di Polizia e l'unificazione PRA e Motorizzazioni (documento unico di circolazione e proprietà dei veicoli). E ancora la riforma delle Camere di commercio: nuova mission e più efficienza per un maggior sostegno alle imprese e costi ridotti grazie ad una razionalizzazione della presenza sul territorio (riduzione da 105 ad un massimo di 60 in tutta Ita-

lia). Misure anche per gli enti di ricerca pubblici per renderli più europei: meno burocrazia, regole più semplici e definizione del ruolo dei ricercatori nel rispetto della Carta europea. Importante anche la scelta di una maggiore flessibilità organizzativa per garantire una migliore conciliazione tra vita e lavoro grazie agli incentivi per modelli organizzativi che favoriscano il lavoro remoto, lo *smart-working* e il *co-working*. Infine una forte riduzione del numero delle società partecipate attraverso la razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche.



## BILANCIO CAMERA

# Stretta sui costi, lo Stato spende 223 milioni in meno

**C**ontinua la *spending review* con cui la Camera punta a ridurre e razionalizzare la spesa e i costi necessari al suo funzionamento. Il progetto di bilancio per il 2015, approvato dall'Aula ad agosto, prevede una riduzione della spesa pari al 4,87% (la più alta del decennio) rispetto all'anno precedente. Ciò renderà possibile, attraverso tagli del 20% al bilancio rispetto a 10 anni fa, di restituire allo Stato 34,7 mln di euro, che sommati ai risparmi già ottenuti nel 2013 e nel 2014, faranno spendere per la Camera 223 mln di euro in meno rispetto a tre anni fa. Nel 2015 la Camera risparmierà, innanzitutto, su affitti e spese per il personale. Alla voce "loca-

zione immobili" il bilancio di previsione fa registrare un abbattimento delle spese del 91,7%. È il frutto della recessione anticipata dei contratti per gli affitti dei Palazzi Marini. A questi risparmi si aggiungono quelli relativi alle spese per i servizi accessori agli affitti stessi, che passano da 14.875.00 a 305mila euro. Calano in modo sensibile anche le spese per il personale. I costi per gli stipendi dei dipendenti subiranno dei tagli pari al 7,9%, passando dai 212 milioni del 2014 ai circa 195 del bilancio 2015. Si riduce anche, del 7,2%, la spesa per i contributi previdenziali versati ai dipendenti (36 milioni e 845mila euro, contro i 39 milioni e 715mila

del 2014), mentre il calo di quella sui rimborsi per le cure da invalidità di servizio farà ottenere un risparmio record (-39,5%). Pesanti sforbiciate subiranno anche le bollette di luce, gas e telefono, per un risparmio totale, rispetto al bilancio del 2014, del 15,7%. E altrettanto si farà con le voci di spesa riguardanti gli studi e le ricerche (-13,3%), insieme a quelle per l'aggiornamento professionale, che calerà del 3,4%. La *spending review* colpirà anche i costi sostenuti per il restauro delle opere d'arte, per il patrimonio bibliotecario e archivistico. Il processo di contenimento dei costi non deve comunque considerarsi terminato con il 2015. Come avvenuto nel triennio precedente, un'ulteriore stretta sulle spese permetterà nel periodo 2015-2017 di restituire allo Stato, ogni anno, 50 milioni di euro in meno.

## LEGGE DI STABILITÀ Una manovra espansiva per battere la crisi

Meno tasse su famiglie  
e imprese per avere più  
consumi e più occupazione

**U**n aumento dei redditi per portare a un aumento dei consumi e, di conseguenza, dell'occupazione. Il tutto attraverso un consistente taglio delle tasse che non pregiudica tuttavia il processo di risanamento del debito pubblico. Sono questi gli obiettivi della Legge di stabilità 2015, approvata nel dicembre scorso dalla Camera, con l'intento principale di affrontare in modo risolutivo una recessione che dura ormai da tre anni.

La manovra, che vale nel complesso 32 miliardi, ha puntato a far tornare l'Italia a crescere agendo soprattutto su due piani. Quello delle famiglie e quello delle imprese. Da un lato, rendendo più pesanti le buste paga. Dall'altro, riducendo in modo significativo il cuneo fiscale.

Per questo, si è confermato e reso quindi strutturale, cioè stabile, il bonus di 80 euro, cui si è aggiunto quello per i bebè. Si è permesso al lavoratore di scegliere se anticipare o meno il proprio Tfr in busta paga. Si è intervenuti pesantemente su l'Irap, uno dei maggiori handicap alla nostra competitività. Si è bloccato l'aumento delle tasse sulla casa (Imu e Tasi) per il 2015. Si è prevista la totale decontribuzione delle nuove assunzioni a tempo indeterminato.

In altre parole, il provvedimento ha portato a una riduzione di tasse e contributi su imprese e famiglie che, in queste dimensioni – in tutto 18 miliardi – non era stata praticata da nessun governo. L'effetto dei tagli è espansivo. Più soldi in busta paga, significano infatti un incremento dei consumi e, di conseguenza, più lavoro. A tutela, invece, di chi il lavoro lo perde, sono stati rifinanziati gli ammortizzatori sociali. Sempre in tema di lavoro, si è incentivata l'innovazione con il rifinanziamento della Nuova Sabatini, la legge sull'acquisto dei macchinari. Altre risorse importanti sono i 2 miliardi in più per la sanità, quelle per il progetto la buona scuola, 500 milioni in più il sostegno alle famiglie, politiche sociali e contrasto della povertà.

Dove sono state trovate le risorse per finanziare queste misure? Le si sono reperite con l'aumento dell'indebitamento netto - passato dal 2,2 % al 2,6 %, con un inasprimento della lotta all'evasione fiscale, attraverso i risparmi ottenuti grazie alla *spending review*.

## BREVI

### BANCHE POPOLARI

Irrobustire il sistema bancario, modernizzando una forma di governance ormai inefficace e fuori dal tempo. È l'obiettivo principale a cui punta la legge sulle banche popolari, approvata a marzo.

Il provvedimento intende dare una scossa al sistema delle banche popolari. E lo fa prevedendo, per gli istituti il cui attivo supera gli 8 miliardi, il passaggio al modello di Spa e il superamento di tre meccanismi tipici della governance popolare: il voto capitaro, i limiti al possesso azionario e il gradimento dei soci. Cerca cioè di superare quei fattori che possono ingessare la struttura societaria degli istituti o determinare scelte autoreferenziali contrastanti con l'interesse della banca. Tutto questo a danno della trasparenza e della piena contendibilità degli assetti proprietari, e quindi, da un lato, dell'azione di sorveglianza e di indirizzo sull'operato degli amministratori svolta dagli azionisti, dall'altro, dell'attrattività nei confronti degli investitori.

### RIENTRO CAPITALI

L'Italia ha un'arma in più contro l'evasione fiscale. È la legge sull'emersione e il rientro di capitali all'estero, approvata lo scorso ottobre dalla Camera. Grazie ad essa, lo Stato ha nuovi ed efficaci strumenti per favorire la rimerione del denaro nascosto al Fisco, sia in Italia che dei paradisi fiscali. Per contrastare tale fenomeno e recuperare risorse, il provvedimento si muove in una doppia direzione: punisce l'autoriciclaggio e incoraggia chi detiene capitali all'estero a regolarizzare la propria posizione. L'introduzione del reato di autoriciclaggio permette infatti di colpire duramente chi tenta di "ripulire" denaro di provenienza illecita. Allo stesso tempo, la legge ha puntato a far rientrare in Italia quelli esportati all'estero attraverso una collaborazione volontaria e nominativa, cioè trasparente. Niente, quindi, a che vedere con gli scudi fiscali del passato, basati sul costo bassissimo e sull'anonimato del contribuente.

### DL ENTI LOCALI

Rendere sostenibile il Sistema sanitario nazionale, rispondendo alla sfida finanziaria posta dall'invecchiamento della popolazione italiana. È l'obiettivo del Dl Enti locali. Il cuore del testo, approvato ad agosto, è il recepimento del Patto per la Salute, l'accordo con cui Stato e Regioni si impegnano a ottenere un risparmio di 2,3 miliardi di euro

**L**a battaglia dell'Italia per un cambiamento in senso più espansivo delle politiche economiche europee ha fatto segnare un importante passo in avanti. Con l'approvazione delle variazioni alla nota di aggiornamento del Def, il Documento di economia e finanza, la Camera ha dato un contributo vero per allentare gli eccessi rigoristici dell'Ue. I punti attraverso cui il Def ha raggiunto questo significativo risultato sono due: lo spostamento in avanti di un anno per raggiungere il pareggio strutturale di bilancio, dal 2016 al 2017, dopo che lo scorso anno avevamo già deciso di spostarlo dal 2015 al 2016; la proposta di modificare il livello di indebitamento di 0,7 punti rispetto a quello tendenziale, passando dal 2,2 al 2,9 per cento. Quindi più vicino al limite del 3 per cento.

per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016. Allo stesso tempo, il provvedimento indica un ampio ventaglio di obiettivi volti a rendere i servizi del Ssn non soltanto più efficienti e meno costosi, ma soprattutto più adeguato alle nuove domande di salute e di assistenza dei cittadini. Gli strumenti per ottenere i risparmi finanziari, anch'essi concordati con le Regioni, sono la rinegoziazione dei contratti per beni e servizi, il rispetto dei tetti regionali stabiliti per l'acquisto di dispositivi medici, una maggiore attenzione all'appropriatezza dei ricoveri e degli esami diagnostici, un uso più razionale ed oculato dei farmaci.

### CLASS ACTION

La Camera ha modificato la versione italiana della class action, in modo renderla uno strumento realmente efficace a garanzia e tutela degli interessi di consumatori e utenti. L'obiettivo del testo approvato a giugno è perseguito in tre diversi modi. Viene innanzitutto allargato il campo di applicazione dell'azione collettiva. Essa viene poi fatta entrare a pieno titolo nel codice di procedura civile, uscendo dall'angusto ambito del codice del consumo. In concreto questo significa che tutti ora potranno far valere in giudizio la lesione dei propri diritti di consumatori e quindi avanzare richieste di risarcimento. Vengono infine introdotti degli incentivi economici a sostegno dell'azione, sostenendo l'attività di coloro che la propongono. Se anche il Senato confermerà il voto della Camera, l'Italia potrà ridurre lo spread con i Paesi più avanzati nell'importante campo della tutela dei diritti dei consumatori.

### DECRETO PENSIONI

Governo e Parlamento hanno risolto il problema dei rimborsi delle pensioni, sollevato con una sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima la mancata indicizzazione delle pensioni di importo fino a tre volte il minimo Inps per gli anni 2012 e 2013. La soluzione è stata quella di individuare un nuovo meccanismo di rivalutazione che permettesse di recuperare la perdita di potere d'acquisto negli anni 2012 e 2013 e quindi rimborsare gli importi mancati. Il decreto comprende anche delle importanti norme sul rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e dei contratti di solidarietà per le imprese che non hanno accesso alla Cassa integrazione.

## DEF Dalla Camera contributo perché le politiche Ue siano più espansive

In questo modo l'Italia centra il fondamentale obiettivo di perseguire il massimo della flessibilità, indispensabile a favorire la ripresa dell'economia, rimanendo però all'interno delle regole esistenti. Non solo. In questo modo il governo e il Parlamento hanno anche messo in moto il processo necessario a cambiare quelle stesse regole.



GIUSTIZIA

## Sistema più efficiente con tempi certi

Al via la riforma, si inizia dal processo civile

**D**opo esserci lasciati alle spalle il conflitto tra politica e giustizia che ha segnato gli anni passati, Siamo Ormai mettendo mano alle riforme per dare ai cittadini e alle imprese un sistema giudiziario più efficiente e rapido. A novembre abbiamo approvato il provvedimento che prevede, tra l'altro, tempi certi per i processi civili, il dimezzamento dell'arretrato e la chiusura del primo grado di giudizio entro un anno e non tre. La legge corrisponde alla esigenza di modernizzare e razionalizzare il sistema del processo civile e scaturisce da un serrato confronto, dopo anni di rapporti difficili, che ha coinvolto tutti gli operatori di giustizia, a partire dalla magistratura e dagli ordini professionali,

che hanno oggi, ed avranno ancora di più domani, un ruolo centrale e strategico. La riforma del processo civile è una prima ma fondamentale tappa della più vasta riforma della giustizia ed è un passaggio di cui occorre cogliere appieno l'importanza. Lo sforzo del governo e del Parlamento per rendere più efficiente e vicino ai cittadini il nostro sistema giudiziario si compone di tanti tasselli. Le nuove norme sul processo civile rispondono ai problemi più immediati che pesano in modo consistente anche sul nostro sistema economico: basti pensare all'importanza dello snellimento dei processi pendenti (sono 5 milioni!) tramite il ricorso agli arbitrati e alle negoziazioni - una grande novità

per la quale è necessaria la collaborazione dell'intera classe forense. È stata prevista anche una particolare forma di negoziazione assistita finalizzata specificamente alla soluzione consensuale stragiudiziale delle controversie in materia di separazione personale, di cessazione degli effetti civili e scioglimento del matrimonio ovvero di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio. Per tutte queste ragioni chi si è opposto a questo provvedimento lo ha fatto remando contro il Paese: noi, invece, crediamo che si debba lavorare insieme per il bene comune. Sul fronte proposte, approvata in luglio la riforma del rito abbreviato che ha escluso la sua applicabilità ai delitti più gravi - stragi, omicidi per motivi futili o commessi con sevizie o con crudeltà, delitti sessuali, la tratta di persone. L'ammissione del rito abbreviato implica solo che, in caso di condanna, la pena che il giudice intende applicare in concreto è diminuita di un terzo: è una legge coraggiosa che tende a recuperare chi sbaglia e garantire, al contempo, la tutela dei cittadini.

DIFFAMAZIONE

## Via carcere per i giornalisti, colpite querele temerarie, più tutele per i cittadini

**A**bbiamo approvato nuove regole, incisive, innovative ed equilibrate per sanzionare il reato di diffamazione a mezzo stampa. Dal testo della Camera resta fuori il tema della diffamazione nei blog che il Senato aveva introdotto: abbiamo ritenuto che sia assolutamente reale ma che debba essere affrontato in maniera più organica, non con un semplice emendamento. L'aspetto più rilevante del testo è la cancellazione del carcere per i giornalisti, una norma che corrisponde ad un principio generale di civiltà. Al contempo il cittadino diffamato ha diritto ad una rettificazione

che è causa di non punibilità: ma, nel caso in cui non ci fosse, ci sarà una giusta sanzione pecuniaria, soprattutto nel caso di attribuzione di un fatto determinato palesemente falso. Si dà un duro colpo alle querele temerarie, fatte spesso per intimidire i giornalisti e, nelle cause civili, se si agisce con malafede o colpa grave, il Giudice potrà condannare il richiedente al pagamento di una somma fino alla metà del risarcimento richiesto. Infine, il fatto che giornalisti e direttori di testate la cui proprietà è fallita potranno rivalersi sulla proprietà stessa in caso di condanna al risar-

cimento rappresenta una scelta di notevole rilievo. L'auspicio è che il Senato, dopo l'approvazione della Camera, approvi il testo senza modifiche. Dopo circa 2 anni vedere in gazzetta questa legge sarebbe una conquista di tutti.



ANTICORRUZIONE

## Torna il reato di falso in bilancio, pene più severe per i corrotti

**A**bbiamo approvato in via definitiva la legge anticorruzione, un bel passo in avanti per contrastare l'illegalità e favorire la trasparenza delle istituzioni. Finalmente torna il reato di falso in bilancio; poi pene più dure per i corrotti, patteggiamenti solo a chi restituisce il maltolto e un sistema premiale per chi collabora con l'autorità giudiziaria. Questi sono i cardini del provvedimento che consentirà al nostro Paese di combattere davvero la corruzione. Personalità che hanno fatto dell'impegno per la legalità una ragione di vita, come Raffaele

Cantone o come Francesco Greco, hanno espresso giudizi positivi su questo provvedimento. È una legge davvero importante, obiettivamente. Non sarà perfetta, ma è importante. È un contributo vero a contrastare la piaga della corruzione ed un cambio di Rotta. Nei due decenni che hanno preceduto questa legislatura, purtroppo siamo stati impegnati in Parlamento contro l'approvazione di brutte leggi: la depenalizzazione del falso in bilancio; la Cirami, per facilitare le ricusazioni dei giudici poco graditi; i condoni fiscali tombali; la ex Cirielli, per

ridurre i tempi di prescrizione; la legge per limitare l'uso delle prove acquisite nelle rogatorie internazionali; l'abolizione delle imposte di successione non per le piccole eredità, ma per i grandi patrimoni; l'inappellabilità da parte del PM delle sentenze di proscioglimento, poi dichiarata incostituzionale dalla Corte costituzionale.

Potremmo continuare. Ma quella stagione, per fortuna, è finita. Oggi possiamo dire a testa alta di aver approvato la riforma dell'articolo 416-ter contro il voto di scambio politico-mafioso, che ha introdotto il reato di autoriciclaggio e colpito di nuovo quello di falso in bilancio oppure, dopo i tempi dei condoni tombali, anche per scempi e speculazioni edilizie, abbiamo introdotto per la prima volta nell'ordinamento i reati ambientali e di aver fatto molte altre cose per dare certezze agli onesti e perseguire i disonesti.

ADOZIONI

## Riconosciuto il diritto dei figli di conoscere le proprie origini

**S**ì, a larga maggioranza, alla legge in materia di accesso del figlio adottato alle informazioni sulle proprie origini. Il testo approvato, reso necessario dopo una recente decisione della Corte europea dei Diritti dell'uomo che ha ritenuto che la legislazione italiana violasse i principi contenuti nella Convenzione, disciplina un tema complesso e rappresenta un punto di equilibrio, non facile da raggiungere, che rispetta il diritto della donna al parto anonimo e quello del figlio di conoscere le proprie origini. Abbiamo ascoltato magistrati, il mondo accademico e quello dell'associazionismo, abbiamo lavorato molte ore per scrivere una legge complessa che tocca le diverse sensibilità culturali e religiose. Il risultato è un punto di conciliazione importante tra diversi diritti, tutti egualmente rispettati e garantiti. La legge, inoltre, pone fine alle attuali

disparità di trattamento tra figli che oggi rivolgono istanze a Tribunali differenti e non mette in discussione il patto tra la donna e lo Stato fatto al momento del parto.

DECRETO FALLIMENTI

## Più fiato e meno burocrazia per le imprese

**V**ia libera in luglio al decreto in materia fallimentare e di giustizia civile; il provvedimento introduce importanti novità a favore dei piccoli imprenditori, spesso falcidiati dai procedimenti fallimentari, spostando gli equilibri dal debitore ai creditori che fino ad ora non ricevevano niente in caso di fallimento della impresa committente. Vengono anche stanziati nuove risorse per la riorganizzazione del sistema giudiziario e garantire due mila nuove assunzioni. Il dl serve anche a garantire la continuità produttiva dell'Ilva nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini. Si tratta di norme importanti

che danno fiato all'economia e intendono liberarla dalla burocrazia, operando un primo bilanciamento di interessi tra due mondi spesso in conflitto: la giustizia e l'impresa. Proprio perché vogliamo un'Italia che torni a correre, il decreto è uno strumento che tiene conto dei tempi dell'economia, perché riprenda velocemente a crescere e prevede: facilitazioni per l'accesso al credito da parte dell'impresa che abbia chiesto il concordato preventivo, sbloccando così i crediti incagliati e riattivando il flusso di risorse alle imprese; più efficienza del processo civile: 45milioni di euro per il completamento del processo telematico; 2mila assunzioni nella amministrazione della giustizia provenienti dalle province; 8milioni di euro per i tirocinanti della giustizia e 25milioni per la riqualificazione del personale della giustizia. Infine l'Ilva, perché è importante che rimanga viva: per garantire salute e lavoro ai cittadini di Taranto e per non dover rinunciare a un polo industriale importante per il Sud e per il Paese.



**A** quarantun anni dall'anniversario della vittoria del referendum sul divorzio, abbiamo approvato la legge sul cosiddetto divorzio breve (398 voti a favore e 28 contrari) che interviene sulla disciplina dello scioglimento del matrimonio con la finalità di ridurre i tempi necessari ad ottenere il divorzio. La legge è il frutto di una mediazione non semplice tra le forze politiche e recepisce le osservazioni di magistrati, esperti e associazioni; una legge attesa da almeno due legislature e finalizzata a rendere più snelle le procedure legali e a ridurre i contenziosi. Grande il suo significato culturale: le nuove norme accolgono l'esigenza di una maggiore coerenza tra la giurisprudenza e la società. In concreto, viene ridotto da tre anni ad un anno di durata minima il periodo di se-

## DIVORZIO BREVE

# Dopo 41 anni dal referendum, ridotti i tempi

parazione ininterrotta dei coniugi per la legittimazione alla domanda di divorzio - il termine decorrerà dalla comparsa dei coniugi davanti al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale. Ai fini della riduzione del termine non si tiene conto della presenza o meno di figli minori. Ciò è stato previsto anche in seguito all'approvazione della legge sulla filiazione che prevede che i figli siano tutti uguali in tutte le situazioni e in tutti gli effetti;

nelle separazioni consensuali, è ridotta a sei mesi la durata del periodo di separazione ininterrotta dei coniugi che permette la proposizione della domanda di divorzio e viene riferito il termine più breve anche alle separazioni che, inizialmente contenziose, si trasformano in consensuali, e anche in tal caso il termine viene fatto decorrere dalla comparsa dei coniugi davanti al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale.

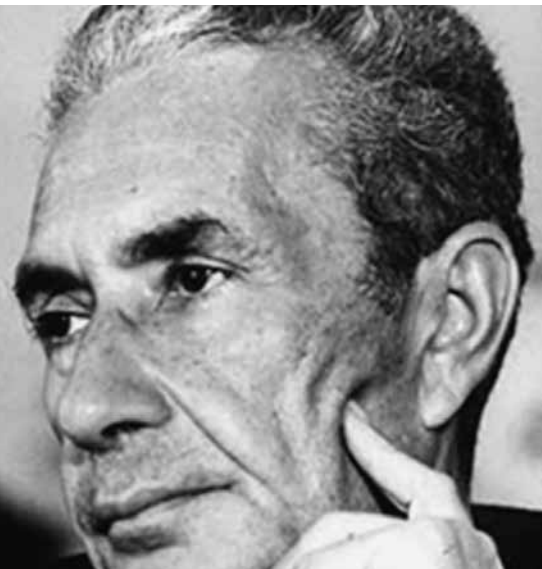
## RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI

# Nuove norme, rigorose e equilibrate

**L**a modifica della legge che disciplina la responsabilità civile dei magistrati, la cd. Legge Vassalli che regola l'azione utile a far valere la responsabilità civile dello Stato per i danni causati dalla condotta illecita di un magistrato, si è resa necessaria sostanzialmente per due motivi: la sua scarsa concreta applicazione e l'apertura di una procedura d'infrazione europea. È opportuno chiarire che proprio la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, nell'evidenziare l'intento di assicurare ai cittadini un rimedio risarcitorio completo per i danni subiti anche dall'esercizio della giurisdizione, definisce come essenziale che sia lo Stato e non il singolo giudice a rispondere in modo diretto per eventuali violazioni del diritto dell'Unione europea commesse nell'esercizio della giurisdizione. Con la nuova

legge, che garantisce l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, facendo salvo il principio del risarcimento indiretto, e corregge le disfunzioni dimostrate sul campo dalla Legge Vassalli, siamo riusciti a sanare l'infrazione sollevata nei confronti dell'Italia. ■

**BREVI**



**CASO MORO**

PROSEGUE IL LAVORO DELLA COMMISSIONE BICAMERALE D'INCHIESTA

Va avanti il lavoro della Commissione Bicamerale d'inchiesta costituita allo scopo di far luce sul sequestro e la morte del presidente della Democrazia cristiana, Aldo Moro. Assieme alle indagini affidate agli esperti della sezione scientifica della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, proseguono le audizioni con i protagonisti del caso: sono state ascoltate numerose testimonianze di politici e magistrati che hanno ripercorso i momenti più delicati e non chiariti dei 55 giorni. La Commissione ha ascoltato anche i magistrati impegnati nelle indagini più recenti, tese a cercare prove e riscontri in merito ai due passeggeri della moto Honda comparsa in via Fani durante l'agguato e a chiarire il ruolo del super consulente americano, Steve Pieczenik, che gestì le fasi del sequestro insieme all'allora ministro dell'Interno, Francesco Cossiga. La Commissione ha ancora molto lavoro da fare, probabilmente verrà chiesta una proroga dei 18 mesi previsti dalla legge istitutiva per la conclusione dei suoi lavori.



**REATO DI DEPISTAGGIO**

PUNITO CHI OSTACOLA LE INDAGINI

**Passa il nostro progetto sostenuto dalle associazioni per la difesa della memoria**

L'approvazione del nostro progetto di legge che introduce il reato di depistaggio nel codice penale è una grande vittoria per un Paese come il nostro dalla storia martoriata da delitti oscuri spesso coperti da settori devianti dello Stato. Il nuovo reato si applica contro i pubblici ufficiali che ostacolano le indagini,

o che assumano comportamenti omissivi, nei casi di eversione dell'ordine costituzionale, stragi, traffici di droga, armi, materiale nucleare, chimico o biologico e risponde anche alle esigenze di colpire gli atti di sviamento delle indagini che precedono le false dichiarazioni. La legge è stata chiesta e sostenuta dal mondo delle associazioni impegnate nella difesa della memoria di quegli anni terribili e va a colmare un vuoto che ha gravato, e spesso causato, ferite terribili e danni incancellabili al nostro Paese.



**DL STADI**

PIÙ RISORSE PER LA SICUREZZA E NUOVO DASPO

**Le Società sportive dovranno contribuire al pagamento degli straordinari**

Il provvedimento per il contrasto ai fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, rafforza la sicurezza negli stadi, stanziando più risorse per le Forze dell'Ordine e affrontando l'emergenza migranti. È previsto un inasprimento delle misure del Daspo con l'ampliamento della categoria dei potenziali destinatari del divieto di accedere agli eventi sportivi. Tra le novità, il Daspo di gruppo e la possibilità di emettere il divieto anche per condotte violente tenute all'estero. Adesso anche le società di calcio saranno chiamate a dare un contributo economico per gli straordinari degli agenti impegnati negli stadi il cui costo complessivo ammonta a circa 13 milioni di euro. Infine, il decreto contiene misure rilevanti rispetto all'emergenza degli sbarchi di immigrati con finanziamenti ai Comuni impegnati in prima linea e nuove risorse destinate ad ampliare le strutture del sistema di protezione finalizzato all'accoglienza dei richiedenti asilo.



**COMMERCIO**

NUOVE REGOLE PER L'ORARIO DI APERTURA DEI NEGOZI

Il testo è frutto di un lavoro scrupoloso fatto grazie all'ascolto delle associazioni rappresentative del settore e all'utilizzo dei dati Istat. È stato raggiunto l'obiettivo di coniugare le diverse sensibilità in gioco: da una parte i commercianti e la necessità di contrastare la crisi dei consumi che tormenta produttori e venditori, in particolare i piccoli esercenti; dall'altra, il rispetto del lavoratore e dei momenti di socialità che contraddistinguono una comunità, come ad esempio le festività nazionali. Alla liberalizzazione degli esercizi commerciali del 2012 si introduce ora l'obbligo di chiusura per 12 festività all'anno. Allo stesso tempo sarà data la possibilità a ciascun esercente di venire meno all'obbligo di chiusura fino a un massimo di sei giorni, con previa comunicazione al Comune di riferimento. Sarà l'amministrazione a sanzionare coloro che disattendono la regolamentazione.



**LEGGE COMUNITARIA**

RECEPITE IMPORTANTI DIRETTIVE E CHIUSE 6 INFRAZIONI

L'Aula ha approvato la legge europea che recepisce 58 direttive comunitarie, adegua la normativa nazionale a 6 regolamenti e attua 10 decisioni quadro oltre a sanare 6 procedure di infrazione. Abbiamo risolto anche 15 procedure di infrazione, tra cui quelle sulla patente di guida, gli imballaggi, i rifiuti e le acque reflue urbane. Il via libera alla legge comunitaria dimostra l'impegno, la coerenza e il rigore del Parlamento nel dare risposta ai doveri che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. La Legge delega sulle Direttive europee, invece, dà finalmente il via libera alle norme sulla creazione delle squadre investigative comuni tra i paesi dell'Ue. Si tratta di uno strumento importante per la lotta alla criminalità organizzata ed al terrorismo internazionale che più volte avevamo chiesto di recepire nel nostro ordinamento. Finalmente anche l'Italia potrà far parte di queste squadre ed utilizzarle nelle indagini sul territorio europeo. In particolare potremo dare un nostro importante contributo di conoscenza nel settore del contrasto alle mafie, ma anche acquisire nuove competenze dai partner europei.

## CODICE DELLA STRADA

### Più sicurezza con un sistema di regole certe

**I**l disegno di legge delega al Governo per il riordino del Codice della Strada, tornato alla Camera dal Senato per il sì definitivo, è un testo frutto di approfondite indagini conoscitive e del coinvolgimento partecipato e attivo di tutti i soggetti istituzionali che si occupano del settore, nonché delle Associazioni dei familiari delle Vittime della strada e degli operatori. Si tratta di una riforma storica del codice per costruire un sistema di regole certe: si rimettono in equilibrio elementi della sicurezza stradale come formazione, prevenzione e repressione, garantendo la certezza delle sanzioni e delle pene. Con questo testo recuperiamo un ritardo che ha causato incertezza nell'applicazione delle norme, spesso contraddittorie tra di loro, e mancati interventi

sulla prevenzione e sulla repressione dei comportamenti di guida scorretti. Era necessaria una riforma organica per un codice che data venti anni, un codice generale, fatto di 300 norme, rivisitato con operazioni di restyling, di fronte ad emergenze, una settantina di volte. Gli automobilisti nel nostro Paese sono 40 milioni, di cui circa 10 milioni di due ruote. Quasi l'intera popolazione, dunque, e gli incidenti sono ancora troppi: anche se dimezzato rispetto agli impegni assunti in sede europea qualche anno fa, il dato è allarmante con 3.500 italiani che muoiono sulle strade, tanti i feriti. Esiste quindi un problema sicurezza che questo codice vuole affrontare non soltanto con norme repressive, ma anche preventive. In questa proposta non è previsto l'in-

trodotto dell'omicidio stradale perché non può essere il codice della strada a prevederlo, bensì il codice penale, tuttavia il testo vuole comunque rispondere a una situazione di emergenza introducendo un semplice principio: chi si rende responsabile di omicidi stradali sotto l'effetto degli alcolici, o sotto l'effetto delle droghe, ha un'altra alternativa per muoversi, sia per recarsi al lavoro, sia per recarsi allo studio, sia per recarsi in vacanza: il mezzo pubblico. Se sei un cittadino che abita in città prendi il bus o la metro, se sei un cittadino che abita fuori, prendi il treno. È il cosiddetto 'ergastolo della patente'. Siamo dunque di fronte a un salto di civiltà: interventi puntuali che riguardano oltre l'ergastolo della patente, anche la possibilità di colpire i quattro milioni di automobilisti che vanno in giro senza assicurazione, provocando danni erariali e disposizioni normative che contribuiranno a una certezza delle sanzioni. Non resta ora che accelerare la sua calendarizzazione per l'approvazione definitiva.



**U**na legge di civiltà, quella contro i cosiddetti ecoreati che introduce i reati di disastro e inquinamento ambientale, di impedimento al controllo ambientale, di traffico e abbandono di materiali ad alta radioattività, nel codice penale, rendendo le nostre normative finalmente adeguate a combattere i reati contro l'ambiente, a tutelare la salute dei cittadini e a favorire un più efficace contrasto delle illegalità e delle ecomafie. Ogni anno in Italia si consumano circa 3 mila crimini ambientali, per un giro d'affari stimato in circa 15 miliardi di euro, di questi, la gran parte sono nelle regioni del Paese a più alta densità di criminalità organizzata, a testimonianza del fatto che su questo settore specifico il giro d'affari economico è significativo. Questa legge dà seguito anche alle raccomandazioni che da molti anni gli organismi europei fanno ai Paesi membri. Fino ad ora esisteva un sistema sanzionatorio contenuto principalmente nel testo unico dell'ambiente, formato sostanzialmente da ipotesi contravvenzionali, cioè ipotesi di reato che puniscono

## ECOREATI

### Finalmente gli ecoreati saranno puniti penalmente

Introdotta nel codice penale il disastro e l'inquinamento ambientale

la mera messa in pericolo, in astratto, del bene protetto dell'ambiente, punendo le condotte con sanzioni piuttosto lievi, trattandosi di contravvenzioni. Il testo approvato oggi, invece va oltre individuando altre fattispecie di reato come appunto l'inquinamento e il disastro ambientale, il traffico illecito di materiale radioattivo, i reati di impedimento al controllo e omessa bonifica. Allo stesso tempo vengono introdotte sanzioni accessorie molto efficaci nella prevenzione e nella repressione degli illeciti. Come una speciale aggravante, legata ai reati che vengono commessi dalla criminalità organizzata, che ha l'obiettivo di colpire in maniera puntuale proprio le cosiddette ecoma-

fie. Un altro caposaldo della legge, in linea con l'idea di un diritto penale di natura premiale, è rappresentato dal ravedimento operoso e dal procedimento oblativo per le contravvenzioni meno gravi. Ovvero sono previsti congrui sconti di pena per chi coopera per evitare ulteriormente dannosi della condotta sbagliata e per chi si attiva per tentare di bonificare e mettere in sicurezza le aree e gli ambienti inquinati. Si cerca in questo di agevolare l'effettiva protezione del bene giuridico, nella logica di una giustizia riparativa. Questa legge raggiunge obiettivi importanti a cui mai si è giunti prima ed è un risultato molto importante della nuova politica del nostro Paese.

### Con la Green Economy per la prima volta protagonista è l'ambiente

Mobilità sostenibile, criteri ambientali per gli appalti, recupero e riciclo dei rifiuti

**U**n passaggio normativo epocale: l'approvazione alla Camera del collegato Ambientale, che punta alla promozione di una green economy, dove l'ambiente, per la prima volta, è fattore fondamentale di un'idea nuova di sviluppo anche economico e non più vincolo e freno. Il provvedimento è il frutto di un lavoro intenso in cui il Partito democratico si è confrontato con il Ministero dell'Ambiente e con tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, e arriva in un contesto mondiale di

nuova attenzione alla salute ambientale: con l'Europa che conferma gli impegni al 2030 in materia di clima ed energia in un'ottica di uno sviluppo sostenibile, e gli Stati Uniti e la Cina che si accordano per la riduzione delle emissioni. Ecco i punti fondamentali della legge: rilancio di una strategia della green community per lo sviluppo dei territori rurali e montani con la destinazione di 35 milioni di euro alla realizzazione di un programma di mobilità sostenibile casa scuola e casa-lavoro; misure per le politiche pub-

bliche sostenibili; priorità alle imprese in possesso delle registrazioni europee Emas e Ecolabel nelle graduatorie per l'assegnazione di finanziamenti in materia ambientale; il possesso di un marchio Ecolabel, tra i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa; criteri ambientali negli appalti per le forniture di beni e servizi. Sui rifiuti: misure per il recupero e il riciclo delle materie prime, con meccanismi premiali alle comunità virtuose, attraverso l'esclusione dell'addizionale dell'ecotassa; diffusione del compostaggio domestico e del sistema dei vuoti a rendere per i pubblici esercizi. Molto importanti anche le misure per la riduzione del rischio idrogeologico e contrasto all'abusivismo edilizio con lo stanziamento di un fondo per l'abbattimento di immobili abusivi in aree a rischio idrogeologico.



## Mattarella, il Presidente che avvicina le Istituzioni ai cittadini

**S**ergio Mattarella è il dodicesimo presidente della Repubblica italiana. L'uomo chiamato a succedere a Giorgio Napolitano. Sul suo nome, proposto dal segretario del Pd Matteo Renzi all'assemblea dei grandi elettori democratici e approvato con un voto unanime, si è registrata un'ampia convergenza parlamentare. Il giudice della Corte Costituzionale è stato eletto, al quarto scrutinio, con 655 voti. Molti di più dei 505 necessari. Tanti i motivi che hanno portato i grandi elettori a convergere, fino a sfiorare il quorum dei due terzi previsto per le prime tre votazioni, su Mattarella. Già ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha fatto dell'impegno contro la mafia uno dei punti fermi della sua vita. È stato ministro della Difesa negli anni '90, durante la guerra nei Balcani, esperienza che gli ha permesso di instaurare rapporti internazionali e abolire la leva

obbligatoria. Dal 2011 è giudice della Corte costituzionale, incarico che gli dà il profilo di custode aperto e attivo della Costituzione. Persona dalla schiena dritta, nel luglio del 1990, si dimise da ministro dell'Istruzione pubblica per manifestare il suo dissenso rispetto alla legge Mammì, che sanciva il duopolio Rai-Mediaset. Ha poi dato il nome alla legge elettorale maggioritaria che ha introdotto in Italia i collegi uninominali.

Come primo atto simbolico del suo settennato si è recato a rendere omaggio alle Fosse Ardeatine, luogo simbolo dell'antifascismo italiano. Le sue prime parole, invece, sono andate "soprattutto e anzitutto alle difficoltà e alle speranze dei nostri concittadini a realizzare le loro speranze". Il suo si annuncia come il settennato di un presidente che intende avvicinare le istituzioni ai cittadini.

**ISCRIVITI A**

**e-letter**

newsletter settimanale del Gruppo Pd alla Camera dei deputati

**deputati PD**  
Lavoro di gruppo per fatti concreti

Siamo presenti su



YouTube



**A CURA DEGLI UFFICI  
 STAMPA E COMUNICAZIONE  
 DEL GRUPPO PD DELLA CAMERA**

